Torneranno i bimbi nell'edificio di Rimini?

Un villaggio turistico vercellese nel cuore della colonia di Novara

Trecento posti letto e ospiti provenienti da ogni parte d'Europa - Le tende sono però destinate a scomparire non appena la «nave» sarà rimessa in funzione - Nuova razionale sistemazione ad albergo con piccole stanze tutte dotate di servizi - 308 milioni di spesa

(Nostro servizio particolare)
Novara, 6 maggio.

I bimbi novaresi potranno rioccupare la «Nave» di Rimini, la colonia costruita negli «Anni Trenta» con il contributo dei comuni di tutta la provincia? Qualche giorno fa abbiamo pubblicato il punto di vista del direttore della colonia del Consorzio, maestro Abele Antonione. L'edificio, avrà detto l'Antonione, dovrebbe essere affidato al Consorzio dei comuni novaresi che appare come l'unico «legittimo erede» della proprietà.

L'intervista ha provocato, com'era prevedibile, l'intervento dei commissari della Gioventù Italiana di Novara e Vercelli. Questo conferma l'importanza della complessa operazione che si trascina da più di 25 anni attorno a uno stabile, che pur continuando a chiamarsi «Novarese», di novarese non ha nulla, se non la persona del commissario della Gioventù Italiana, il geom. Michele Lombi.

Il geom. Lombi si è dichiarato soddisfatto che il problema della colonia di Rimini Miramare sia tornato alla ribalta. *«La colonia è sempre stata amministrata dalla G. I. di Novara* — ci ha precisato — *e sotto il mio personale interessamento.* Terreni e stabile erano stati acquistati dall'allora segretario federale De Collibus. L'edificio è stato poi quasi subito ceduto all'Ex Gil, che ne ha sempre curato il funzionamento.

«Non esiste nessun problema di "ritorno" — chiarisce il nostro interlocutore — *in quanto il complesso è sempre stato tutto novarese. Sino al 1953, in una certa maniera, la colonia è stata fatta funzionare dalla Gioventù Italiana di Novara. Poi, nel 1960, il Genio civile e l'ufficio sanitario di Rimini non hanno più giudicato l'edificio agile, perché vi era pericolo di crolli. Da quel momento ebbe inizio, se vogliamo così chiamarla, l'operazione trasformazione».*

La proposta del maestro Antonione andava più in là, rivendicava la proprietà della colonia «novarese» di Rimini ai Comuni novaresi, cioè al Consorzio appositamente costituito per la gestione di tutte le colonie provinciali.

Forse i novaresi, e non certo per sciocco campanilismo, non hanno visto di buon occhio che parte dell'edificio sia stata ceduta all'ufficio della Gioventù Italiana di Vercelli, che ha allestito un grosso campeggio. Forse qualcuno ha temuto che una volta insediatasi Vercelli, anche se all'aperto, il passo sarebbe stato breve (com'è avvenuto per il distretto militare tolto a Novara e trasferito a Vercelli) per entrare nell'edificio.

Il segretario dei due uffici di Novara e di Vercelli il ragionier Osvaldo Scagliotti conferma che la Gioventù Italiana di Vercelli ha affittato lo spazio per il campeggio dalla consorella di Novara perché non ha voluto lasciare inutilizzata una così funzionale e invitante località. *«Il villaggio turistico di Miramare* — afferma il ragionier Scagliotti — *sorge all'interno del parco della colonia marina «novarese» e dispone di un'area di 45.000 mq erbosi ed in parte ombreggiati. Comprende: un campeggio con tende da 4 e 6 posti, a doppia intercapedine e pavimento in legno con illuminazione interna, per un totale di 300 posti letto, che ospita da luglio a settembre giovani provenienti non solo da ogni parte d'Italia ma anche dalla Francia, Olanda, Belgio, Germania e Ungheria* (negli ultimi tre anni le presenze hanno superato le 14.000 unità); *un camping con l'attrezzatura per gli altri servizi (ristorante, bar, mini market ecc).* I due gruppi usufruiscono *della spiaggia antistante la colonia che ha una superficie di 18.000 metri quadrati».*

Da alcuni anni, cioè dopo il decreto di chiusura, nell'edificio sono in corso grossi lavori per la definitiva sistemazione e riorganizzazione. Il geometra Lombi ha voluto adeguare l'impianto ai nuovi criteri dei moderni centri di assistenza ai giovani, eliminando le grosse camerate per creare invece piccole unità autonome, anche perché negli ultimi tempi la richiesta di assistenza è notevolmente diminuita. Per questo ha redatto un progetto che prevede la completa trasformazione della colonia Miramare in un complesso più moderno e funzionale, cioè allestendo camerette a quattro letti e due letti (poche a sei), tutte dotate dei servizi.

«Tutto l'edificio — ci dice — *sarà ristrutturato per una spesa di oltre 308 milioni. Almeno a questo momento abbiamo già eseguito, coi di Novara con le sole nostre forze, opere per 105 milioni, cioè il 50 per cento della sistemazione, e pensiamo di poter giungere al più presto alla definitiva sistemazione. Con la nuova strutturazione sarà possibile aprire l'edificio non solo ai bambini dai 6 a 12 anni ma anche a gruppi di studenti ed operai dai 13 ai 18 anni. La colonia "novarese" di Rimini è sempre stata dei novaresi».*

Il geometra Lombi ricorda un altro analogo argomento, l'area della colonia fluviale di Novara, sulle rive del torrente Agogna, ora in completo disfacimento. *«Anche qui abbiamo richiesto più volte l'intervento del Comune di Novara per allestire un parco sportivo (ci sono tre piscine e capaci capannoni oltre al grosso bosco) senza ricevere nessuna risposta. Speriamo di poter avviare a soluzione non solo il problema delle colonie marine, ma anche tutte le altre iniziative che interessano in modo particolare i nostri giovani».*

Liliano Laurenzi

Rimini. Il campeggio allestito dalla Gioventù italiana di Vercelli nel parco attorno all'edificio della colonia costruita con il contributo dei Comuni della provincia di Novara

Si riaccende la polemica sul futuro della splendida conca

Sull'"Alpe Veglia„ né edifici né strade per mezzi meccanici

Stasera un dibattito promosso dal Movimento culturale ossolano, Italia Nostra e Lions di Verbania - La zona potrebbe diventare uno splendido parco naturale - Un altro incontro a Varzo

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 6 maggio.

Alpe Veglia, parco naturale? Su questo tema domani alle 21 si svolgerà al teatro Galletti un dibattito organizzato dal Movimento culturale ossolano, in collaborazione con la *sezione* novarese di «Italia Nostra» e con il Lions Club di Verbania.

L'Alpe Veglia a 1753 metri di quota, è una suggestiva conca contornata da picchi e ghiaccia. Sulle pendici della catena di montagne che la circonda, vi sono numerosi pascoli che costituiscono la ricchezza dell'Alpe. Sino a qualche anno fa, l'Alpe Veglia era raggiungibile solo con parecchie ore di marcia; ora, dopo la costruzione della strada che arriva a San Domenico di Varzo, è stato realizzato un tracciato che consente alle jeep di spingersi sino al confine del pianoro dell'Alpe. Quest'ultima iniziativa è già stata criticata da coloro che vorrebbero mantenere il pianoro incontaminato «dalla presenza di mezzi meccanici».

In fondo al pianoro c'è fra l'altro la più elevata sorgente minerale d'Europa dopo quella di Penticosa, nei Pirenei. Le acque che scorrono hanno sapore gradevole al palato e leggermente piccante per la presenza di gas carbonico.

Qualche tempo fa erano sorte vivacissime polemiche sul destino dell'Alpe Veglia per un progetto dell'Enel che prevedeva la realizzazione di un grande invaso per un nuovo bacino idroelettrico. Il progetto, però, era stato accantonato.

Ora, il futuro dell'Alpe Veglia è tornato d'attualità. Il Lions Club di Verbania ha infatti promosso uno studio-proposta che tende a conservare l'Alpe Veglia com'è attualmente, con la costituzione di un «parco naturale» godibile da tutti ma senza consentirvi alcuna forma di insediamento edilizio. Il dibattito verterà in gran parte su questa proposta. Svolgerà le funzioni di moderatore il notaio Gabriele Lioclo, del Movimento culturale ossolano ed interverranno il prof. Renzo Bossi ed il dott. Emiliano Bertone, del Lions Club di Verbania, l'ing. Arnaldo Doberio, Giulio Bedoni e l'architetto Tullio Tela di «Italia Nostra», i sindaci di Domodossola dott. Edgardo Ferrari e di Trasquera, un piccolo comune interessato ad una parte dell'Alpe Veglia, dott. Sergio Gandolfi.

L'iniziativa del Movimento culturale ossolano parte con uno spunto polemico: non hanno infatti dato la loro adesione al dibattito il vicepresidente della Provincia ed ex sindaco di Varzo Piero Pierretti e l'attuale primo cittadino di Varzo dott. Umberto Ragni. I due amministratori pur condividendo la necessità di tutelare l'Alpe Veglia da eventuali deturpazioni e brutture, non sono completamente d'accordo sulla pratica misura di impedire nella zona qualsiasi forma di insediamento edilizio.

Essi hanno dichiarato: *«Parteciperemo ad un dibattito sull'argomento che i promotori dell'iniziativa organizzeranno a Varzo. E' qui che risiede la popolazione interessata al futuro dell'Alpe Veglia».*

Gli organizzatori hanno quindi già programmato un nuovo incontro che si terrà a breve scadenza a Varzo.

Adriano Velli

Domodossola. Una panoramica dell'Alpe Veglia che stasera sarà al centro del dibattito del Movimento Culturale Ossolano. La zona dovrebbe diventare un parco naturale

Soltanto a Novara

Negozi chiusi il lunedì

Dal provvedimento esclusi gli alimentari

(Nostro servizio particolare)
Novara, 6 maggio.

(l. l.) D'ora in poi i negozi di Novara chiuderanno un giorno alla settimana per il turno di riposo e precisamente il lunedì. Accogliendo le richieste della categoria l'Associazione commercianti aveva indetto un referendum fra tutti gli iscritti, esclusi i negozi di generi alimentari.

L'esigenza della chiusura era stata determinata essenzialmente dalla necessità di avvicinare l'orario di apertura degli esercizi all'orario di lavoro settimanale dei dipendenti che, come è noto, nei prossimi due anni, scenderà a 48 ore.

Lo spoglio delle schede-referendum aveva dato i seguenti risultati: 89,53 per cento favorevoli alla chiusura infrasettimanale; 10,47 contrari; 65,55 per cento favorevoli alla chiusura nella giornata di lunedì; 22,13 per cento favorevoli alla chiusura nella giornata di sabato; 12,32 per cento favorevoli alla chiusura in altro giorno della settimana.

I dirigenti dell'associazione hanno chiesto al prefetto di Novara l'emanazione di un decreto che stabilisca obbligatoriamente per tutti gli esercizi commerciali del comune di Novara, escluso il settore dell'alimentazione, la chiusura infrasettimanale del lunedì mattina, almeno a titolo sperimentale, da lunedì 17 maggio a lunedì 27 settembre compresi. Il prefetto ha accolto la richiesta.

Il presidente della Associazione provinciale commercianti geom. Guaglio ha precisato: *«La chiusura infrasettimanale di tutti gli esercizi commerciali di Novara, alimentazione esclusa, anticipa la nuova legge (in via di approvazione) che disciplinerà gli orari dei negozi in tutta Italia con chiusura infrasettimanale uniforme nell'ambito provinciale e regionale. L'esito del referendum è una risposta positiva».*

L'esperimento riguarda solo il capoluogo. Negli altri comuni della provincia per ora il problema degli orari non è stato sollevato.

Sequestrate a Cannobio

sigarette di contrabbando

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 6 maggio.

(a. c.) La finanza ha trovato vicino al cimitero di Cannobio sei bricolle contenenti 120 chilogrammi di sigarette svizzere di contrabbando.

Una pattuglia stava effettuando una perlustrazione nella zona adiacente il cimitero di Traffiume, quando ha notato due persone che alla vista dei finanzieri sono fuggite nel bosco.

Il sindaco di Arona contro il ministro dei Lavori Pubblici

A un privato anziché al Comune una spiaggia del Lago Maggiore

L'area contesa si trova tra il torrente Vevera e il Cantiere della Navigazione - La giunta voleva destinarla a lido pubblico e camping - Ricorso al Consiglio di Stato

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 6 maggio.

(a. c.) L'Amministrazione comunale di Arona ha deciso di ricorrere al Consiglio di Stato contro un decreto emesso dal ministro dei Lavori pubblici, che ha concesso a un privato Remo Broglia, di Arona, la spiaggia demaniale del Lago Maggiore posta tra il torrente Vevera e il cantiere della Navigazione Lago Maggiore.

Il sindaco prof. Pietro Scrisio, in data 13 maggio 1969 aveva presentato regolare istanza per la concessione di questa parte di spiaggia, per poter creare finalmente un lido pubblico e gratuito (cosa assai rara sul Lago Maggiore) e eventualmente attrezzarvi un'area di camping, nell'intento di potenziare sempre più il turismo.

Nella domanda indirizzata al ministero dei Lavori pubblici ed al Genio civile di Novara, si insisteva sulla priorità di concessione al Comune di questo terreno demaniale rispetto a qualunque altro richiedente, specie se privato, perché dichiarato «zona di pubblico interesse» secondo l'art. 5 del regolamento del 1° dicembre 1895, n. 726.

Con somma sorpresa, invece, il ministro dei Lavori pubblici ha disatteso l'istanza del Comune di Arona e ha concesso la spiaggia demaniale a un privato cittadino.

Di qui la decisione da parte del sindaco di Arona, autorizzato dalla giunta, di impugnare il provvedimento del ministro.

Patrocinatori del ricorso sono gli avvocati Giancarlo Bravelli di Alessandria e Ferruccio Cappi di Roma.

La Valstrona ricorda i Caduti di due eccidi

Omegna, 6 maggio.

(l. d. g.) Domenica sarà ricordato in Valstrona, nel ventisettesimo anniversario, uno dei più atroci eccidi compiuti dai fascisti durante la lotta di liberazione.

La mattina del 9 maggio 1944 una formazione della «Tagliamento», proveniente dalla Valsesia, attraverso il Passo della Bocchetta di Bimella, raggiunse Forno e prelevò da un ospedaletto di campo i due medici addetti e nove partigiani.

Per salvarli dalla fucilazione, il parroco di Forno, don Giulio Zolla, offrì al comandante dei fascisti la sua vita. Ma fu tutto inutile. Nella piazzetta antistante la chiesa i nove partigiani, il dott. Vito Casalburo e il dott. Gianni Gastaldi, Luigino Comoli, Adriano Carrà, i fratelli Bruno e Piero De Micheli, i fratelli Cirino e Piero Meneghini ed Aurelio Godi caddero sotto le raffiche del mitra.

Nello stesso giorno, altri sei partigiani furono catturati sopra Chesio dai fascisti e fucilati accanto al santuario della Madonna della Cravetta.

Domenica alle 10, nella chiesa parrocchiale di Forno, sarà celebrata una Messa in suffragio dei Caduti, cui farà seguito un discorso commemorativo. Alle 11 e 30 stessa cerimonia sarà tenuta a Chesio dove parleranno i sindaci di Omegna, rag. Pasquale Maulini e di Valstrona, maestro Vincenzo Beltrami.

Esame con un violino

Novara. Le allieve del Civico istituto musicale «Brera» si sono ripresentate alla ribalta per il saggio annuale nel Palazzo Borsa. Nella serata si sono esibite le allieve dei corsi superiori e i 40 bambini del «Coretto di voci bianche» della prof. Concetta Bontade. Nella foto Gianservolo Galli, che si è presentato all'Uditorio (Foto Giovetti)

Il geom. Michele Lombi

Massi sulla strada di Ceppo Morelli

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 6 maggio.

(a. c.) Alcuni grossi massi si sono staccati durante la notte dalla montagna e sono caduti sulla statale di Macugnaga, nei pressi della frazione Prequartera del comune di Ceppo Morelli. La caduta dei massi ha danneggiato la sede stradale della statale e anche la ringhiera che costeggia la frazione di Mondelli con quella di Prequartera.

Secondo i primi accertamenti, la frana si è staccata dalle rocce situate sopra l'alpe Sileri e, precipitando verso valle, ha smosso altri massi, tra cui uno, molto grosso, che ora incombe in precario equilibrio sulla statale di Valle Anzasca.

L'ennesimo inconveniente ripropone la necessità di una sistemazione definitiva della statale di Valle Anzasca. La reclamano da tempo sindaci e amministratori locali. Per la statale di Macugnaga, l'Anas aveva già stanziato 600 milioni che però non sono mai stati utilizzati. Dopo una serie di contatti e riunioni fra gli amministratori, era stato convenuto di dare esecuzione a un altro progetto di sistemazione, per il quale era stato sollecitato il finanziamento. «Bisogna comunque far presto — dicono gli amministratori della Valle Anzasca —. Le attuali condizioni della statale nuocciono al turismo. Alcuni muri pericolanti e le continue cadute di massi potrebbero anche causare danni ben più gravi».

Senza il suo carretto non potrà più lavorare

(Nostro servizio particolare)
Novara, 6 maggio.

(l. l.) Un curioso furto è stato compiuto a danno di un manovale, Elia Torazzi, abitante a Novara in via dei Carbonari 19. Il Torazzi, raccoglie le grosse scatole di cartone che i commercianti ammassano nei cortili durante la giornata. Riesce poi a venderle con altra merce, raggranellando il necessario per vivere.

Ieri sera al termine della giornata ha «parcheggiato» come al solito, il suo carretto a mano nei pressi di casa sua. Stamane amara sorpresa: il carretto era sparito. Inutili le ricerche nelle strade vicine. Il Torazzi ha subito denunciato il fatto in questura sperando si sia trattato solo di uno scherzo di ragazzini e di poter al più presto rientrare in possesso dell'unico mezzo che gli consente di lavorare.

L'automobile della mamma lo ha condotto in prigione

Il ragazzo era fuggito da Genova qualche giorno fa - Fracassata la macchina a Borgomanero, l'ha sostituita con un'altra, rubata a un funzionario di Briga

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 6 maggio.

(l. a.) Felice Simonetti, il quindicenne arrestato l'altra notte dai carabinieri perché sorpreso alla guida di una «500» rubata, è stato assunto oggi a Torino a disposizione del Tribunale dei minorenni.

Il ragazzo era a Borgomanero da qualche settimana. Aveva lasciato la sua abitazione in via Cavalitotti 92 a Genova il 25 aprile scorso, con la macchina della madre, una «Opel-Olimpia» gialla, nota della fuga la nostra zona, che conosce molto bene avendo i parenti a Gattico.

Nei bar di Borgomanero, il disinvolto quindicenne si era presentato come «Roberto» e aveva detto di avere 19 anni. La sera di venerdì scorso aveva avuto un incidente. Mentre accompagnava a casa con la sua «Olimpia» gialla quattro giovani amici occasionali, era uscito di strada nei pressi del passaggio a livello del «Ponte rosso»: due ragazzi erano rimasti feriti e uno di essi fu trasportato in ospedale.

L'automobile finita in un fosso era inservibile. Per questo il sedicente «Roberto» l'altra notte ha rubato l'utilitaria del direttore dell'agenzia di Briga Novarese dell'Istituto San Paolo. Ma con la nuova macchina ha fatto poca strada.

Premiati a Villadossola 45 anziani della Sisma

(Dal nostro corrispondente)
Villadossola, 6 maggio.

(a. c.) Con una cerimonia che si svolgerà sabato alle 11 nel salone dell'Oratorio di Villadossola, saranno premiati 45 dipendenti anziani della Sisma di Villadossola. Alla manifestazione interverrà l'amministratore delegato della società, dott. Beniamino Elli.

Dei 45 dipendenti che saranno premiati, 20 vantano un'anzianità di 30 anni presso la società e i rimanenti uno stato di servizio di 25 anni.

Taccuino del lettore

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla Cruna (portici Duomo) ultimi giorni) mostra del pittore Inver Cinelli. Galleria Una (viale Buonarroti) fino al 22 maggio esposizione con rilievi Yuri Shkeli. Galleria Beatrice (corso della Vittoria) fino al 15 maggio personale del pittore novarese Attilio Molino. Galleria del Carello (via Negroni 4) esposizione fino al 18 maggio il pittore Biagio Stangalino.

OMEGNA — Al Portico d'Arte in via Cavallotti, Carlo Mariani, di Pallanza, espone sculture in bronzo, gesso e disegni.

MERCATI

Mercati nei seguenti comuni: Arona, Borgomanero, Fontaneto D'Agogna, Galliate, Grignasco, Macugnaga, Oleggio, Omegna, Verbania, Pallanza, Villadossola, Vogogna.

Oleggio: Mercato del bestiame: 196 capi esposti. Prezzi: provenienti grasse di prima qualità da 450 a 490 lire al kg; vitelli grassi di prima qualità da 800 a 820; seconda qualità da 710 a 740; vacche di prima qualità da 320 a 350; seconda qualità da 290 a 300;

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Carnaghi, corso Italia 22; Manti, corso Mazzini 7; Ferrari, via Novara 2 (Perazzi: Barlaglia, corso A. Costa; Comunale, regione V. S. Andrea.

ARONA — Negri, corso Matteotti.

BELLINZAGO — Scandalitta, via Libertà 66.

BORGOMANERO — Pellino, corso Roma 46.

DOMODOSSOLA — Ossolana, via Galletti 14.

OLEGGIO — Celesia, via Matteotti (fino, piazza Martiri).

OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV aprile; Mantegazza, via Cavalletti; San Fermo, via IV Novembre.

VERBANIA — Presti, via San Vittore 76; Nitoli, piazza Granaci 2.

NOTIZIE IN BREVE

Un circolo popolare di cultura che si propone di «combattere la cultura ufficiale» è sorto in via del Mille 15 dove già ha sede l'Antistabio. I soci si riuniranno ogni venerdì sera.

L'autobus turistico Stresa-Lugano è stato ripristinato. Fino al 15 ottobre, 2 corse giornaliere.

Un dibattito sulla lotta contro i tumori si è svolto a Arona organizzato dal Lions Club. Moderatore il prof. Massimo Lupo.

Una mostra di beneficenza, con quadri, ceramiche e fotografie si svolgerà, da domani al 16 maggio presso la sede della «Famiglia studiosa», a Verbania, per la comunità degli invalidi «La forza di amare».

Il nuovo orario diurno, valevole dal 23 maggio al 26 settembre, è stato diffuso dalla Navigazione Lago Maggiore.

BNA

Banca Nazionale dell'Agricoltura

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN ROMA
Capitale e riserva L. 11.800.000.000

ORGANIZZAZIONE IN ITALIA
141 Filiali

Ogni operazione e servizio di banca nell'interesse di tutti i settori economici

Credito agrario

Depositi e finanziamenti a medio termine per conto Interbanca

ORGANIZZAZIONE ALL'ESTERO

Uffici di rappresentanza a Francoforte, Londra, New York e Parigi

Corrispondenti in tutto il mondo

FILIALE DI NOVARA - Via Fratelli Rosselli n. 30 - Tel. 31.251/2/3/4
Agenzia di BORGOMANERO - Corso Cavour (Palazzo Centro) - Tel. 81.802

In entrambi gli stabilimenti: servizio di cassa continua versamenti e «borsino» per la trattazione di operazioni in titoli

Allarme a Belgirate, il paese che i turisti dimenticano

Lo splendido parco che ispirò Paganini sarà distrutto da una stradetta inutile?

In pericolo la sequoia gigante, sette cedri del Libano e le «araucarie di Garibaldi» - Forse il progettista non ha compiuto nessun sopralluogo - Alla Giunta provinciale amministrativa la responsabilità del verdetto - Il centro ha molti gravi problemi: mancano alberghi e molto terreno adatto a diventare zona residenziale è vincolato all'agricoltura - La istituenda «Comunità del Vergante» potrebbe contribuire a risolverli

(Dal nostro inviato speciale)
Belgirate, 6 maggio.

Seicento abitanti, cinque alberghi e il lago. Belgirate è un piccolo centro, tra Arona e Stresa. Ai piedi delle case che s'aggrappano lungo le pendici della montagna sfrecciano veloci le auto sulla statale 33. Chi ha tempo di alzare gli occhi o, meglio, di fermarsi, scopre, proprio sopra la strada, nella fascia che corre tra la statale e la ferrovia, una serie di parchi stupendi con enormi piante di alto fusto e fiori, fiori, fiori a non finire.

Il turismo trascura Belgirate: le presenze alberghiere erano calcolate: da 4149 nel 1966 a 2740 nel 1968 a 2424 nel 1970. I turisti corrono nei centri di maggior richiamo. Qui si fermano, invece, coloro che vorrebbero venirci ad abitare o, per lo meno, costruirsi una villetta per i weekends e le vacanze. Al di sopra della ferrovia ci sono prati in non forte pendio che sarebbero adattissimi per zone residenziali. Ma c'è un ostacolo: un piano di fabbricazione che ha bloccato come terreno agricolo la quasi totalità della superficie comunale.

«Un assurdo — dice il sindaco Luigi Prini, del psi, eletto nel giugno scorso nella lista indipendente Unione Belgiratese —. E' quasi tutto terreno agricolo e noi abbiamo, fra gli abitanti, soltanto quindici contadini, quasi tutti vecchi, una categoria che va estinguendosi. Che cosa ce ne facciamo del terreno agricolo? Abbiamo bisogno di ville, di gente che venga qui ad abitare, seppure saltuariamente, che venga a dar vita e risorse al nostro piccolo centro».

L'amministrazione studierà e chiederà una variante a questo piano di fabbricazione, non soltanto per passare a residenziale una certa porzione dell'area agricola, ma anche per prevedere la costruzione di alberghi. «Nel piano attuale — dice il sindaco — non se ne prevedono di nuovi. D'accordo che per ora possono essere sufficienti gli attuali 300 posti letto, però un albergo moderno potrebbe contribuire ad un incremento del turismo».

Portico necessario

Sindaco e assessori sono dinamici. In questi dieci mesi di loro amministrazione hanno eliminato la strettoia davanti all'albergo Milano che costituiva il punto più pericoloso, per i pedoni, di tutta la statale 33: hanno bucato una delle due case costruendovi un portico, salvezza di chi deve passare a piedi mentre passano auto e camion.

Sono riusciti anche ad ottenere dei contributi statali sulla legge 181 (l'80 per cento a carico dello Stato e il 20 per cento a carico del comune). Hanno avuto 117 milioni per costruire la strada di raccordo per Comnago, una frazione di Lesa, e 60 milioni per la costruzione di strade interne — quelle sulla collina, che possono poi favorire lo sviluppo residenziale — e per il prolungamento della circonvallazione.

Tutto bene, fuorchè quest'ultimo punto. Non si tratta di una circonvallazione che tagli fuori il traffico della statale 33, ma di una viuzza interna, larga metri 3.50, che ora raggiunge la stazione ferroviaria e che si vorrebbe prolungare di circa mezzo chilometro per farla ridiscendere sulla statale. Ma con quali assurdità e con quanto scempio! Si direbbe che l'architetto progettista del piano di fabbricazione abbia inserito questa idea senza avere eseguito un sopralluogo nella zona e calcolato le quote. Il nuovo tronco dovrà precipitarsi giù per una sponda con una pendenza di circa il 20 per cento e finirà sulla statale in leggera diagonale per cui chi lo percorrerà dovrà forzatamente dirigersi di nuovo verso Belgirate non avendo spazio per girare, quasi a gomito, in direzione di Stresa.

E per fare questo pezzo di strada praticamente inutile, si deve tagliare in due il parco della settecentesca villa De Fontana abbattendo decine di piante tra cui una sequoia gigante alta 70 metri, sette cedri del Libano alti 50 metri, dieci abeti di alto fusto, alcuni rododendri grandi, per volume e altezza, come una casa.

Sei anni perduti

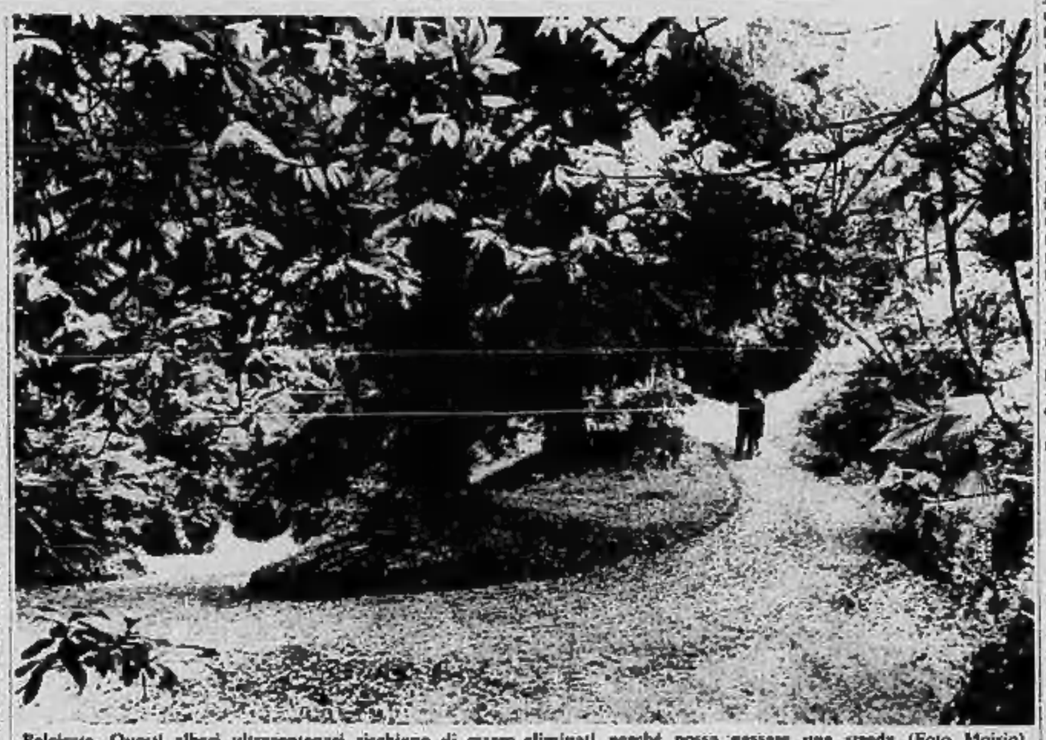
Sotto queste piante, tutte ultracentenarie, Paganini, ospite della famiglia De Fontana, compose alcune delle sue «accademie». Dovrebbero cadere, per far posto alla stradicciola di metri 3,60 di larghezza, anche due araucarie che furono piantate nel 1858 dal conte Alfredo De Fontana, aiutante di campo di Vittorio Emanuele II, per ricordare il suo incontro con Garibaldi che proprio lì s'era accampato prima della battaglia di Laveno.

C'è da augurarsi che la Giunta Provinciale Amministrativa, cui spetta la ratifica della decisione del consiglio comunale di Belgirate, esamini oculatamente il progetto di questa piccola strada e lo respinga, tenendo conto che la Sovrintendenza ai Monumenti aveva già avuto occasione di esprimere parere contrario.

Ci sono altri problemi che l'amministrazione vorrebbe risolvere: costruire due case popolari con 18 appartamenti; costruire un nuovo asilo perchè l'attuale è cadente; fare la fognatura, che ora non c'è, e il relativo impianto di depurazione (il Comune ha chiesto un contributo di 70 milioni per la realizzazione di quest'ultimo progetto).

Gli amministratori di Belgirate sono ben consapevoli della necessità di smettere, il più presto possibile, di saccheggiare il lago, una ricchezza da proteggere, da salvaguardare, non da distruggere come si sta facendo ora in ogni luogo immettendovi tutti gli scarichi. Per studiare i problemi dell'inquinamento e quelli che possono interessare una più vasta area, — come le attrezzature sportive, il raggruppamento di scuole, — gli amministratori stanno cercando di portare in porto la comunità del Vergante, un insieme di dodici comuni tra cui Stresa. Ma queste faccende procedono con un rallentatore esasperante. Dice il sindaco: «Sono sei anni che se ne parla. Volevamo farci entrare anche la Provincia e la Provincia non ci dava mai risposta. Ora ci siamo decisi ad approvare uno statuto nel quale si auspica una successiva partecipazione della provincia senza la quale la Comunità è indispensabile. Su dodici comuni, dieci hanno approvato questo statuto, due no, tra cui Stresa: questi due dicono che deve entrarci anche la provincia. In tal modo si ricomincerebbe daccapo e non concluderebbe nulla. Io dico: se Stresa è su questa posizione, lasciamo fuori anche Stresa. Non possiamo più aspettare, bisogna unirsi per combinare qualcosa: ci sono problemi di interesse generale che devono essere risolti da raggruppamenti di comuni. Da soli non si può far nulla».

Remo Lugli



Belgirate. Questi alberi ultracentenari rischiano di essere eliminati perché possa passare una strada (Foto Moisio)

Belgirate. Il sindaco Luigi Prini: « Che cosa ne facciamo di terreno "agricolo"? Abbiamo bisogno di alberghi »

Si chiude la Settimana per la lotta ai tumori

(Nostro servizio particolare)
Novara, 6 maggio.

(l. l.) Si chiude domani la «Settimana di propaganda per la lotta contro i tumori». Nell'aula magna dell'Ospedale Maggiore, alle 21, con l'intervento di illustri clinici ed esperti, verrà dibattuto il tema: «I danni del fumo e dell'inquinamento atmosferico».

Nel corso della riunione saranno esaminate le possibilità di danno alla salute provocate dal fumo, dalla respirazione dell'aria inquinata e dall'ingestione dei veleni che, dispersi nell'acqua, inquinano quasi tutti gli alimenti.

Alla «tavola rotonda» parteciperà una équipe di medici coordinata dai professori Pisani, Bongioanni, Lecco e Lupo, affiancati dal dottor Cevidalli del centro di ricerche Donegani.

A Verbania inchiesta contro gli inquinamenti

Una cartiera denunciata perché avvelena il lago

E' la Prealpina Tolmezzo di Possaccio - Da due anni scaricava i residui delle lavorazioni in un canale che sbocca nel S. Giovanni

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 6 maggio.

(a. c.) La Cartiera Prealpina-Tolmezzo di Possaccio è stata denunciata per violazione delle norme che regolamentano gli scarichi industriali. E' la prima denuncia di cui si sia a conoscenza ufficialmente dopo l'inizio a Verbania, da parte dell'autorità giudiziaria, di un'energica azione per reprimere gli scarichi abusivi che inquinano le acque pubbliche.

La cartiera, che ha sede a ridosso di Verbania, scaricava da anni i suoi residui di lavorazione in un canale che, immettendosi nel fiume San Giovanni, convoglia il liquame nelle acque del Lago Maggiore, in prossimità degli impianti nautici della società Canottieri Intra.

L'azione repressiva e preventiva dell'autorità giudiziaria prosegue in questi giorni. Infatti sono ora in corso prelievi di campioni d'acqua in corrispondenza di scarichi industriali, comunali e privati, nei comuni di Cannobio, Cannero e Ghiffa.

Riunione in municipio per l'occupazione operaia

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 6 maggio.

(a. c.) Il «Comitato unitario antifascista» e il «Comitato permanente per la difesa dell'occupazione operaia» si riuniranno in seduta straordinaria comune la sera di venerdì 14 corrente, alle ore 21, al Palazzo Comunale.

A Verbania cavalieri di « Vittorio Veneto »

Verbania, 6 maggio.

(a. c.) Domenica prossima, alle ore 10.30, in municipio, l'Amministrazione comunale consegnerà l'onorificenza di Vittorio Veneto a 28 ex combattenti della prima guerra mondiale.

A ricevere le insegne saranno: Pierino Anisano, Zaverio Borella, Giacomo De Fabiani, Giuseppe Dignola, Luigi Franciolì, Andrea Emilio Galli, Giuseppe Giavani, Carlo Lozzia, Carlo Moriggin, Silvio Pirocchi, Aurelio Suzzi, Santo Vignati, Paolo Bazzani, Giovanni Mazzola, Giovanni Borella, Alfredo De Ambrosi, Donato Di Michele, Riccardo Erbetta, Pietro Gaddia, Luigi Gattico, Andrea Guarino, Giacomo Molinetti, Giacomo Petri, Francesco Ribighini, Nicola Tortora, Pericle Michieletto, Angelo Castano, Felice Cazzulino.

L'arrestato di Stresa era fuggito da Aversa

(Dal nostro corrispondente)
Stresa, 6 maggio.

(a. c.) Erano pericolosi pregiudicati i quattro giovani sorpresi e arrestati tre notti fa a Stresa dai carabinieri mentre armeggiavano attorno a un'auto in sosta, dopo averne rubate in precedenza altre due e averne spogliata una terza. Infatti, dagli accertamenti eseguiti, è risultato che uno dei quattro, Angelo Ceriotti di 25 anni, di Busto Garolfo, aveva già subito parecchie condanne per reati vari. Attualmente era ricercato in tutta la Penisola perché, uscito dal manicomio di Aversa per una breve licenza di prova, non si era più ripresentato.

Un altro, il diciottenne Luigi Scazzoni, anche da Busto Garolfo, era fuggito alcune settimane fa dall'istituto di rieducazione di Pizzighettone, ove era stato rinchiuso per furto. Pregiudicati sono anche gli altri due, Cesare Purlan di 33 anni, da Sesto Calende, e Angelo Selmo di 24 anni, di Busto Garolfo.

I carabinieri indagano per accertare se i quattro sono anche gli autori dei numerosi colpi compiuti nelle ultime settimane in una decina di ville e in due tabaccherie nella zona fra Stresa e il Mottarone. Ogni gli arrestati sono stati interrogati dal procuratore della Repubblica, dott. Calabrese De Feo, nelle carceri di Verbania.

Dieci quintali di pesce lanciati nel Lago d'Orta

Omegna, 6 maggio.

(l. d. q.) Dieci quintali di pesce sono stati lanciati nel pomeriggio, a scopo di ripopolamento, nella parte nord del lago d'Orta.

Sono stati messi a disposizione dell'Associazione pescatori dell'Alto Cusio dall'Amministrazione provinciale di Novara e comprendono fra l'altro scardole, arborelle e cavedani.

Campi diventati palude per colpa di un canale

Alla Coldiretti di Oleggio si accumulano le proteste documentate dei contadini danneggiati dall'Elena

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 6 maggio.

Il canale Elena che serve le campagne di Oleggio, Bellinzona, Cameri e Marano Ticino, dopo soli sedici anni di vita perde acqua da crepe che si sono formate nelle pareti e trasforma in palude la prateria destinata a foraggio.

Questo canale artificiale, costruito nel 1954 dal Demanio con una spesa di dodici miliardi, si era reso indispensabile per irrigare le campagne. L'«Elena», con i suoi venticinque chilometri di percorso e grazie a canaletti e diramatori sigliorò i raccolti. L'entusiasmo dei contadini, però, si appannò dopo pochi anni: la portata di 32 mila litri d'acqua al secondo aumentava di oltre 5 mila litri al secondo. Non era una erogazione straordinaria della quale la campagna avrebbe tratto ulteriori benefici: era, purtroppo, un flusso inarrestabile, dovuto alle perdite del canale.

In questi ultimi tempi le lagnanze dei contadini, raccolte anche dai politici che le hanno trasformate in interpellanze, hanno avuto a Roma scarso esito. Le opere di risanamento hanno inciso per cento milioni, ma con risultati quasi nulli in quanto le perdite del canale «Elena» si sono mantenute costanti, mentre pare che i danni alle colture siano aumentati essendosi ampliata la zona irrorata dalle acque sovrabbondanti.

Ora gli agricoltori di queste zone si sono stancati della incomprensione del Demanio e hanno iniziato un'azione che non si ripromette soltanto di avere un tempestivo rimborso dei danni subiti alle colture, ma di ottenere anche, con l'intervento di tecnici del Demanio, che le perdite siano arginate e che i terreni danneggiati possano essere recuperati alla coltura.

Negli uffici della Coldiretti si stanno accumulando le proteste documentate delle aziende agricole danneggiate dal canale. I danni subiti nelle campagne di Oleggio, Bellinzona, Cameri e Marano Ticino sono ormai di decine di milioni. «Siamo stanchi di essere presi in giro — dicono i danneggiati —. Sono trascorsi cinque anni da quando abbiamo denunciato il cattivo funzionamento del canale artificiale, e invece di avere l'interessamento degli organi dello Stato abbiamo avuto soltanto un aumento nei danni alle colture. E' ora che il Demanio provveda».

Umberto Gottardello

VERBANIA — Al Kursaal di Pallanza è stato aperto al pubblico il music hall «Mickey Mouse». Nel locale, dotato di una ricca discoteca, verranno organizzati per l'intera stagione serate con orchestre e attrazioni varie.

LE VICENDE DELLO SPORT NELLA PROVINCIA

Gavinelli contro il Palermo?

Il suo rientro per la difficile partita di domenica prossima è molto probabile - La squadra del Novara mancherà invece ancora di Vivian e di Grossetti

(Nostro servizio particolare)
Novara, 6 maggio.

(l. l.) I giocatori azzurri, «digeriti» l'immeritata sconfitta di Arezzo, hanno ripreso gli allenamenti in vista del prossimo incontro che li vedrà di fronte al Palermo.

Le condizioni degli infortunati sono ancora stazionarie anche se Vivian non lamenta più il fitto dolore dei giorni scorsi: «*Mi sento molto meglio, anche se ora mi è rimasta la paura di una ricaduta. Ho ancora un dolorino nella parte alta dell'inguine e quindi dovrò stare ancora a riposo. Ho già ripreso con la ginnastica per evitare di appesantirmi e spero di essere pronto fra due domeniche perché ho voglia di finire il campionato in bellezza*».

Anche per Grossetti, vittima di un infortunio all'inguine è a riposo e difficilmente potrà scendere in campo contro il Palermo.

Ha ripreso invece in pieno Gavinelli, colpito quest'anno da numerosi incidenti. Uscito di squadra una prima volta dopo l'incontro di Como è rientrato proprio in occasione della partita di ritorno con i lombardi per riuscire ancora dal campo, e sulla sua utilizzazione Parola ha detto: «*Il Novara quest'anno ha avuto la sfortuna di giocare troppo a lungo senza Gavinelli, sul quale poggiava in gran parte il gioco della squadra. Sparito lui, al Novara sono mancati anche i gol che propiziava con i suoi dosati passaggi. Spero proprio che ora rientri, anche se dovrà costatare il suo grado di tenuta prima di schierarlo in campionato. Gavinelli si è allenato già in questi giorni e vedremo a fine settimana quali saranno le sue condizioni.*

«*Per il resto non ci sono novità. L'incontro di domenica non sarà facile in quanto il Palermo è una grossa squadra che ho già ammirato nel girone d'andata, anche se alla "Favorita" siamo riusciti a strappare un prezioso punto. Ci auguriamo ovviamente quello che verrà da Cesena*».

Ieri la De Martino si è allenata al campo Enal contro la pari formazione del Legnano. In un primo momento era circolata la voce che il Novara avrebbe provato qualche giocatore, ma poi tutto è stato rinviato ad altra occasione.

Gavinelli in azione durante la partita contro il Como

I due punti in palio con i rossoneri sono molto importanti per noi, ma penso che la prima cosa da fare sia non perdere in attesa di conoscere poi gli altri risultati, specialmente quello che verrà da Cesena.

Ieri la De Martino si è allenata al campo Enal contro la pari formazione del Legnano. In un primo momento era circolata la voce che il Novara avrebbe provato qualche giocatore, ma poi tutto è stato rinviato ad altra occasione.

L'Arona a Borgosesia giocherà per un pari

Arona, 6 maggio.

(g. r.) Fino a poche settimane fa era una delle protagoniste del girone, ora rischia di retrocedere. Che cosa sta succedendo all'Arona? Come è spiegabile un così improvviso calo di forma nella maggior parte dei giocatori?

La squadra perde da un mese, nelle ultime quattro partite ha incassato ben tredici reti, precipitando nelle zone basse della classifica. Una situazione scomoda per una formazione che sembra avere perduto lo smalto e l'incisività che avevano caratterizzato le sue prestazioni, aggravata dalle difficoltà che presentano i tre incontri di campionato ancora da giocare.

«*Domenica andremo a Borgosesia* — dice il vicepresidente Bielli — *sul terreno cioè di una squadra che è ormai tranquilla in classifica, ma lì il dente avvelenato per i quattro gol che le abbiamo affibbiato nel girone d'andata. Dobbiamo strappare in ogni modo un punto, per essere sicuri della salvezza. In questo caso potremo permetterci il lusso di giocare in casa contro le prime due della classe, Biellese e Pro Vercelli, senza patemi d'animo*».

Per quanto riguarda la formazione, viene mantenuto il massimo riserbo, anche se sembrano probabili alcune modifiche rispetto a quella sconfitta domenica scorsa dall'ex Macobi.

VERBANIA — L'Amministrazione comunale di Verbania, in occasione dell'ottava gara nazionale di marcia valevole per il campionato italiano, in programma il 16 maggio, offrirà una medaglia d'oro ad Abdon Pamich e Pino Dordoni.

DOMODOSSOLA — La «Pro Loco di Anzola d'Ossola ha organizzato la fase comunale dei Giochi della Gioventù di atletica leggera. La manifestazione si svolgerà nel campo sportivo di Anzola d'Ossola domenica prossima.

In fiamme un vecchio laboratorio di pantofole nel centro di Novara

L'incendio provocato da una stufa lasciata accesa da una delle proprietarie - I danni ammontano a 5 milioni

(Nostro servizio particolare)
Novara, 6 maggio.

(l. l.) Un violento incendio ha distrutto completamente nelle prime ore del pomeriggio una pantofoleria di corso Rosselli, uno dei più vecchi e caratteristici negozi novaresi.

L'incendio è scoppiato all'ora di colazione. Verso le 13.30 alcuni passanti hanno notato del fumo uscire dalle fessure della porta della bottega. Sono state subito avvertite le proprietarie, le sorelle Verdi, e i vigili del fuoco, che sono accorsi sul posto domando le fiamme.

L'incendio è stato provocato da una stufetta a kerosene lasciata accesa da Carla Verdi, 42 anni, al momento di lasciare il negozio a mezzogiorno.

Le fiamme hanno distrutto tutto: macchinari, materiale e la serie di pantofole pronte negli scaffali per la vendita. Il danno, dai primi accertamenti, è stato valutato attorno ai cinque milioni di lire.

A Borgomanero un'auto urta lo scuolabus

Borgomanero, 6 maggio.

(l. a.) Molto spavento per i 46 bambini che poco prima delle 13 di oggi ritornavano da scuola su un autopullman della ditta Comazzi, condotto dall'autista Alberto De Franco.

In corso Sempione, un'«Alfa GT» condotta da Furio Vissani, di 28 anni, dipendente della Torcitura di Borgomanero, ha superato a destra e urtato lo scuolabus, mentre anche questo stava per svoltare a destra per immettersi in largo Benefattori: la macchina è uscita di strada e ha abbattuto una palina della segnaletica che le ha però impedito di finire dentro un bar. Nessun danno ai bambini e all'automobilista.

Causò un incidente sorpassando un furgone

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 6 maggio.

(l. a.) Il pretore di Borgomanero ha condannato l'operaio Teresio De Giuliani, di 21 anni, abitante in corso Roma 168, a una multa di 200 mila lire e alla sospensione della patente per sei mesi. Il 28 luglio scorso, tra Maggiora e Borgomanero, il De Giuliani, al volante di una «Lancia Appia», aveva superato il furgone dell'Acquedotto Consorziale, tagliandogli la strada nel rientro e causando un incidente in cui avevano riportato lesioni Marino Corsi, di 41 anni, via XXIV Maggio 46, Giacomo Valloggia, di 32, di Santa Cristina, Francesco Gallo, di 32, di Maggiate Superiore di Gattico.

A Ghemme da oggi vini in palcoscenico

(Nostro servizio particolare)
Novara, 6 maggio.

(g. f. q.) I vini novaresi che stanno ricevendo in questi giorni i riconoscimenti ufficiali per entrare nel novero di quelli «controllati» saranno al centro dei festeggiamenti in programma da domani a domenica, a Ghemme, nella ricorrenza della patrona beata Panunzia.

Questa festa patronale apre il lungo elenco delle tipiche manifestazioni ancora in uso in moltissime località della provincia. Vi parteciperanno folte rappresentanze degli abitanti di Quarona, il paese che diede i natali alla santa. Quest'anno, per l'IX edizione, gli organizzatori hanno deciso di abbinare ai quadri i vini prodotti dagli ubertosi colli ghemmesi. I visitatori durante la sagra potranno degustare il notissimo «Ghemme» che nei giorni scorsi ha ricevuto la «denominazione controllata». L'esposizione sarà allestita nel porticato in una tipica cantina della «Barocca», suggestivo angolo del «castello», una costruzione medioevale che farà da degna cornice alla manifestazione.

La mostra dei trofei dei cacciatori ossolani

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 6 maggio.

(a. p.) Si chiudono sabato a mezzogiorno le iscrizioni alla mostra dei trofei di caccia dell'Ossola, che è stata organizzata per domenica dalla sezione cacciatori di Vanzone San Carlo.

E' stata contemporaneamente organizzata la prima mostra dei trofei per i capi abbattuti dai cacciatori ossolani in qualsiasi parte del mondo.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Diario di una cameriera (commedia) - R. Benjamin - S. Luzi - Colli.
COCCIA: Sacco e Vanzetti (cronaca) - G. M. Volontè.
ELODIADO: Conto alla rovescia.
ESCELSIOR: Senza l'11 (giallo) - Peppino Di Capri - Ulrich Haupt - G. Moschin.
FARAGGIANA: Carter (avventura) - M. Dalio.
VITTORIA: Dingus quello sporco individuo (avventuroso) - I. Smalley.

ARONA

LUX: Diario di una cameriera (erotico) - I. Lagrelle - R. Berlan.
MODERNO: La spina dorsale del diavolo (drammatico) - B. Felleniz - R. Cristina.
ROMA: L'uomo che venne dal Sud (drammatico) - P. Le Riche - S. Philipe.
SAN CARLO: riposo.

BELLINZAGO

ORATORIO: Cowboy il ribelle - W. Mendez - S. Pickens.
VOLTA: riposo.

BORGOMANERO

LUX: L'orologio di fuoco (avventuroso) - G. Gemma.
SOCIALE: Anonimo veneziano (drammatico) - T. Musante - I. Balkan.

CAMERI

ORATORIO: Bersaglio (thriller) - S. Dalton.

DOMODOSSOLA

CATENA: Ira generation (drammatico).
CORSO: I conquistatori degli anni ruggenti (avventuroso) - R. Widmark.
ILLODRAMMATICI: Domino (comico) - animati.

GALLIATE

GALLO: Uomini contro (guerra) - G. M. Volontè.

OLEGGIO

TEATRO COMUNALE: Lettera al Cremlino (spionaggio) - O. Welles - G. Sanders.
MODERNO: Cosa fanno i mostri (operazione tra le vergini delle giungle) - (erotico) - R. Harris.

OMEGNA

ORATORIO: Il silenzio si paga con la vita.
SOCIALE: Una prostituta al servizio del pubblico e la regola con le brave della Santa (erotico) - C. Ralli.
SPLENDOR: Orrore al lago fantastico.

TRECATE

FELICO: Bersaglio.
VITTORIA: Quando le donne ovevano la coda.
COMUNALE: Il caso Venere privata.

VERBANIA

APOLLO: Per grazia ricevuta (erotico) - N. Manfredi - I. Skender.
ARISTON: Comma 22 (satirico) - A. Alda - Lin M. Baker.
IMPERO: L'uomo dalle due ombre (drammatico) - C. Bronson - I. Ullmann - I. Mason.
SOCIALE: La spina dorsale del diavolo (drammatico) - B. Felleniz - W. Stride.
SOCIALE (Pallanza): Il corsaro nero (avventuroso) - D. Lane - G. Martin.

VILLADOSSOLA

SOCIALE: Stregoni (drammatico) - I. Philippe.

Cronache del Novarese

I NOSTRI UFFICI

NOVARA - Redaz. c. della Vittoria 2	Tel. (0321)	33341 e 29381
ARONA - Graziano Rondini	» (0322)	5176
BORGOMANERO - Francesco Allegra	» (0322)	96264
DOMODOSSOLA - Adriano Velli	» (0324)	3702
OLEGGIO - Umberto Gottardello	» (0321)	91432
OMEGNA - Ivo Di Quarti	» (0323)	61972
ROMAGNANO - Graziana Gatti	» (0163)	25166
VERBANIA - Antonio Costantini	» (0323)	45455
TORINO - Coordinat. Vittorio Sincero	» (011)	6568

Arona - Lux

In edizione integrale
Un clamoroso successo
La vera storia di un penitenziario femminile

99 DONNE

TECHNICOLOR - SCOPE

Amori proibiti, passioni represse, vizio e violenza

CARTOLERIA

libreria avviatissima, oltre 50 anni attività, cedesi in Omegna. Scrivere o telef. 51.390 Alberti - Omegna.